

COMUNE Un debito risalente al 2017 ha infiammato l'aula

Patata bollente da 128.000 euro



Un momento della discussione sui debiti fuori bilancio durante il Consiglio comunale di lunedì sera

C'era o no il visto della ragioneria alla determina che autorizzava alcuni incarichi professionali di consulenza? È attorno a questo "mistero" che lunedì sera 29 aprile, durante il Consiglio comunale, si è giocata la partita degli oltre 128.000 euro costituenti debiti fuori bilancio. Si tratta di cinque parcelle di professionisti che nel 2017 - ai tempi del commissariamento della città - avevano concorso alla progettazione per la realizzazione di residenze per studenti universitari, progettazione necessaria per ricevere contributi da parte dello Stato (Savigliano

è stata ammessa ai finanziamenti; su 80 posti è alla 70esima posizione della graduatoria). Un debito che l'attuale Giunta si è trovato sul groppone.

Dopo che l'assessore al Bilancio Michele Lovera ha esposto la cronistoria di come si sia arrivati a scoprire quei debiti («me ne hanno parlato a fine 2018 quegli stessi professionisti che non avevano ancora visto saldate le loro parcelle» ha detto), la minoranza ha attaccato frontalmente chiedendo dapprima conto delle tempistiche e poi delle scelte politiche connesse agli incarichi. Se-

condo Portera (5 Stelle) il problema poteva essere affrontato e risolto prima: «Siamo sicuri che fossero necessarie firma e delibera per adempiere ad un accordo di programma tra amministrazione comunale e Università stipulato anni prima che dava seguito ad un obbligo contrattuale?». Gioffreda (Savigliano 2.0) ha rimarcato pesantemente il fatto che nello scorso febbraio, rispondendo a una sua precisa domanda, Lovera avesse detto che era tutto a posto. «Sono basito - ha detto - e mi domando: oggi possiamo credere all'assessore? Io mi sento di dire

che non ci credo. Sarebbe meglio il silenzio come forse oggi qualche capogruppo della maggioranza ha deciso di fare». Qui, il riferimento, nemmeno troppo velato, è all'assenza del capogruppo Ferraro di La nostra Savigliano e al fatto che per la maggioranza abbia sempre parlato il giovane Maurizio Mognà al posto del capogruppo Pd Pasquale Portolese.

Rubiolo, infine, si è chiesto se questo «inciampo» non potesse essere gestito come una normale variazione di bilancio.

«Una determina senza visto può essere sanata solo come debito fuori bilancio, altrimenti commetteremmo un atto illegale» ha risposto Lovera a cui si è unito, per la parte politica della scelta, il sindaco. «Dobbiamo fare tutti uno sforzo collettivo nel riconoscere negli altri la buona fede - ha detto Ambroggio, citando Pirandello per stemperare gli animi - è stato un errore amministrativo che ci siamo impegnati a sanare. Anche perché noi abbiamo deciso di puntare sull'Università, ci crediamo e riteniamo che sia la carta vincente per il futuro della nostra città».

Maggioranza compatta nell'approvare la delibera di sanatoria, mentre la minoranza si è astenuta. I debiti fuori bilancio saranno finanziati per 81.810,64 euro con un contributo dell'Università